

# Il Sappe plaude alla componente della Commissione antimafia **Cellulari nel carcere, Angela Napoli scrive al ministro Angelino Alfano**

HA presentato un'interrogazione parlamentare al ministro della Giustizia Angelino Alfano per sollecitare maggiori controlli negli istituti di pena e un potenziamento degli organici della polizia penitenziaria.

Angela Napoli, componente della Commissione parlamentare antimafia, è così intervenuta nella vicenda relativa al rinvenimento, nel carcere di Vibo, di due telefoni cellulari che apparterebbero ad altrettanti detenuti napoletani, completi di tre carica batterie. Il ritrovamento degli apparecchi è avvenuto grazie al lavoro del personale di Polizia penitenziaria, nonostante le difficoltà dovute alla notevole carenza di organico a fronte dell'elevato numero di detenuti.

La parlamentare del Pdl, concentra la sua attenzione, in seguito, sulla situazione del penitenziario vibonese: «Nell'Istituto di Vibo Valentia - afferma - rispetto a 210 posti disponibili, i detenuti sono 426, mentre gli agenti penitenziari sono 175 (rispetto alle 201 unità previste in pianta organica) dei quali 40 distaccati a prestare servizio in altre sedi».

La Napoli chiede, quindi, al



Angela Napoli

ministro «quali urgenti iniziative intende attuare perché vengano garantiti adeguati controlli in tutti gli Istituti penitenziari italiani» e «se non ritenga indispensabile ed urgente impinguare gli organici della Polizia Penitenziaria, al fine di garantire la totale efficienza del personale. Quale è - conclude la Napoli - la situazione del Piano Carceri?».

Sull'intervento della componente della commissione Antimafia interviene il Sappe (sindacato autonomo di polizia pe-



Angelino Alfano

nitenzia) plaude alla sua interrogazione parlamentare che porta all'attenzione le problematiche relative sicurezza degli istituti penitenziari ed alla necessità di integrare gli organici del Corpo.

«Le carceri - afferma la segreteria regionale - stanno lentamente trasformando in un colabrodo, dove può succedere di tutto: detenuti suicidi, continue aggressioni al personale, agenti affetti da stress per il super lavoro cui sono costretti. A fronte di tutto questo, non pare

che le iniziative avviate piano carceri e espiazione delle pene detentive brevi presso il proprio domicilio possano da sole portare effettive migliorie».

Per il Sappe è, quindi, urgente ed indifferibile assumere personale, per la sola polizia penitenziaria risultano mancanti circa 6.000 unità, rispetto all'organico previsto per la gestione dei 44.000 posti detentivi previsti. «Le condizioni di lavoro del personale di polizia penitenziaria in Calabria sono pesanti a fronte di un continuo aumento dei reclusi si registra una ininterrotta diminuzione del personale in servizio in tutti gli istituti».

Sulla questione relativa all'utilizzo abusivo di telefonini è chiaro che, per il sindacato sono necessari interventi che mettano in grado la polizia penitenziaria di contrastare la continua innovazione tecnologica e la continua miniaturizzazione degli apparecchi, compresa la possibilità di "schermare" gli istituti penitenziari al fine di neutralizzare la possibilità di utilizzo di qualsiasi mezzo di comunicazione non consentito.

g.l.p.

## ATTO CAMERA

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/07956

#### Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16  
Seduta di annuncio: 349 del 07/07/2010

#### Firmatari

Primo firmatario: [NAPOLI ANGELA](#)  
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'  
Data firma: 07/07/2010

#### Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA delegato in data 07/07/2010

#### Stato iter:

IN CORSO  
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-07956  
presentata da  
ANGELA NAPOLI  
mercoledì 7 luglio 2010, seduta n.349

ANGELA NAPOLI. -  
Al Ministro della giustizia.  
- Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi un'operazione della polizia penitenziaria di Vibo Valentia ha portato al ritrovamento di due telefoni cellulari all'interno dell'istituto penitenziario di quella città;

i due telefoni cellulari, completi di tre carica batterie, sono stati ritrovati nel reparto di media sicurezza, uno in un bagno e l'altro nella zona «aria»;

i cellulari rinvenuti apparterrebbero a due detenuti napoletani;

il ritrovamento dei due cellulari è avvenuto grazie al lavoro svolto dal personale di polizia penitenziaria, nonostante le difficoltà dovute alla notevole carenza di organico a fronte dell'elevato numero di detenuti;

nell'istituto penitenziario di Vibo Valentia rispetto a 210 posti disponibili, i detenuti sono 426, mentre gli agenti penitenziari sono 175 (rispetto alle 201 unità previste in pianta organica) dei quali 40 distaccati a prestare servizio in altre sedi;

nell'evidenziare la positività del lavoro della polizia penitenziaria, l'interrogante non può sottacere la preoccupazione sul rinvenimento dei due cellulari, attraverso i quali i detenuti potevano tranquillamente scambiare notizie con l'esterno, consentendo probabilmente l'utilizzo, con analogo scopo, degli stessi cellulari ad altri detenuti;

tra l'altro, sono di questi giorni le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Vincenzo Marino che hanno svelato la possibilità, anche nel carcere di Palmi (R.C.), di far arrivare messaggi all'esterno -:

quali urgenti iniziative intenda attuare perché vengano garantiti adeguati controlli in tutti gli istituti penitenziari italiani;

se non ritenga indispensabile ed urgente impinguare gli organici della polizia penitenziaria, al fine di garantire la totale efficienza del personale;

quale sia situazione del piano carceri. (4-07956)